

# Le MISURE del PSR a sostegno del BIO LUCANO

Silvia Arrighetti\*

**N**ell'indice delle opportunità del Programma di sviluppo rurale (Psr) per il periodo 2007-2013, la voce "agricoltura biologica" compare fra quelle caratterizzate in senso ambientale, nella misura in cui tale scelta è in grado di attenuare l'impatto dell'attività agricola sul territorio, riducendo la conflittualità fra le scelte imprenditoriali di natura più prettamente economica, e la richiesta che avanza da parte della società civile di adottare comportamenti virtuosi verso l'ambiente.

Dagli anni '90, infatti, le politiche agricole dell'Unione Europea hanno via via incrementato il proprio interesse verso il biologico, spinte dall'esigenza di restituire credibilità ad una politica di sostegno pubblico verso l'agricoltura sempre più accusata di generare sprechi, dimostrando la capacità del settore di garantire, attraverso l'adozione di comportamenti virtuosi quali la scelta "bio", una maggiore sostenibilità ambientale ai processi produttivi e una migliore salubrità delle produzioni agroalimentari, a tutela della salute dei cittadini consumatori.

Da allora, la pianificazione agricola comunitarie, prima, e a cascata il Piano Strategico Nazionale (Psn) ed i Programmi di sviluppo rurale regionali (Psr), hanno adottato tali principi mantenendo il sostegno all'agricoltura biologica fra gli strumenti finalizzati a ridurre, soprattutto nelle aree sensibili e ad alta concentrazione produttiva, i rischi di degrado ambientale, migliorando, al contempo, la qualità dei prodotti e l'immagine della salubrità del territorio di origine che tale scelta si trascina. Nello specifico la programmazione del Psr Basilicata 2007-2013 ha assunto in modo trasversale e diffuso la tematica ambientale: basta riflettere sul fatto che l'Asse II "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" impegna più del 50% delle risorse Fondo a disposizione del Psr.

In tale realtà rientrano le migliaia di aziende che hanno aderito al biologico con la programmazione 2000-2006 e che stanno completando gli impegni.

Nel dettaglio si indicano di seguito le Misure d'interesse per gli operatori del biologico:

- **Misura 111**: sostiene con interventi di formazione/informazione l'adeguamento delle conoscenze di tecnici e imprenditori anche in ambito di eco sostenibilità;
- **Misure 121 e 123**: cofinanziano investimenti aziendali finalizzati, fra l'altro, a migliorare la compatibilità ambientale sia nella fase produttiva (121) che in quella di trasformazione e commercializzazione (123);
- **Misura 132**: contribuisce ai costi che gli agricoltori sostengono per l'adesione ai sistemi di certificazione di qualità (fra cui è compreso il biologico);
- **Misura 133**: sostiene le attività di promozione/informazione a favore della diffusione del consumo degli stessi prodotti di qualità, quando queste siano svolte dagli organismi associativi.
- **Misura 214 – azione B**: indennizza gli agricoltori del minore guadagno/della maggiore spesa conseguenti all'adozione del metodo di produzione biologico. ■

[silvia.arrighetti@regione.basilicata.it](mailto:silvia.arrighetti@regione.basilicata.it)

\*Ufficio Programmazione – Dip. Agricoltura Regione Basilicata

## Quanto "PREMIANO" i PSR regionali

**D**all'ultimo Rapporto sull'avanzamento della spesa dei Psr delle regioni italiane si evidenzia che all'interno dell'Asse 2, la misura 214 "Pagamenti agroambientale" ha avuto una media di spesa nel corso dei due anni passati pari a circa 50 milioni di euro, rappresentando la misura con il più alto volume di spesa e una performance del 18,57% cui concorrono in modo significativo anche i trascinalamenti della passata programmazione per una quota del 46%. La spesa regione per regione risulta però disomogenea, come riportato nella tabella che segue, e la Basilicata risulta tra le regioni che premiano maggiormente il bio per i cereali e le ortive:

# Basilicata,

## NUOVI MODELLI organizzativi e progetti pilota

Una delle criticità del settore biologico lucano è quella dell'organizzazione dell'offerta, specialmente delle aziende di piccole dimensioni. Oppure di quelle che operano nell'entroterra lucano, in contesti territoriali ove non esistono integrazioni di filiera e dove la logistica soffre difficoltà aggiuntive legate alla viabilità e alla scarsa densità demografica che rende poco convenienti (o eccessivamente onerosi) gli spostamenti di piccoli quantitativi di prodotti agroalimentari.

L'Alsia, con le iniziative di valorizzazione e di animazione territoriale, tenta di superare questi limiti proponendo e testando modelli organizzativi dell'offerta biologica innovativi per il territorio.

In questa azione di raccordo e di sostegno è stata preferita come strategia la soddisfazione della domanda locale di prodotti biologici, come ad esempio la ristorazione collettiva, in luogo delle esportazioni o, in generale, dei mercati extra-locali.

Nel 2005 è stata così incoraggiata la nascita di un consorzio di operatori, il "Con.Pro.Bio. Lucano" ([www.conprobio.it](http://www.conprobio.it)), che oggi riunisce una trentina di aziende, ha una propria rete di distribuzione e una piattaforma chiamata "Biodispensa", aperta nel 2006 a Satriano di Lucania (Pz) con la collaborazione del Comune di Satriano, dell'Alsia e della Regione Basilicata.

Altri progetti hanno mirato alla valorizzazione delle produzioni biologiche regionali. Ne è un esempio il progetto pilota "Filiera dimostrativa per la valorizzazione della carne da allevamenti biologici lucani", realizzato insieme al Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed Economia montana della Regione Basilicata, che nel corso del 2008 ha portato alla macellazione e al confezionamento di carne bovina proveniente da allevamenti lucani, regolarmente certificata ed etichettata "da agricoltura biologica". (G.M.)

	CHI PAGA DI PIÙ (EURO/HA)	CHI PAGA DI MENO (EURO/HA)
CEREALI	TRENTO 450	PUGLIA 96
	BOLZANO 350	CAMPANIA 125
	BASILICATA 200	LOMBARDIA 154
FORAGGERE	TRENTO 450	PIEMONTE 76
	BOLZANO 350	PUGLIA 96
	LOMBARDIA 300	SARDEGNA 100
ORTIVE	LAZIO 600	PUGLIA 259
	BASILICATA 595	V. D'AOSTA 300
	UMBRIA 550	LOMBARDIA 320
FRUTTA	TRENTO 800	SARDEGNA 480
	LIGURIA 850	VENETO 540
	SICILIA 840	LOMBARDIA 600
OLIVO	LIGURIA 680	PUGLIA 335
	LOMBARDIA 600	VENETO 360
	MARCHE 543	LAZIO 390
VITE	TRENTO/BOLZANO 900	VENETO 360
	MOLISE 800	SARDEGNA 400
	LAZIO 770	LOMBARDIA 600

Fonte: Agrisole (29 maggio - 4 giugno 2009)

## I SERVIZI ALSIA PER LE AZIENDE BIO

Per soddisfare il fabbisogno informativo e di assistenza tecnica del settore, l'Alsia ha in attivo alcuni servizi indirizzati alle imprese bio:

- **"SPORTELLI BIO"**, presenti nelle sedi delle 8 Aziende agricole sperimentali dimostrative (Aasd) dell'Agenzia.
- **NOTIZIARI E I BOLLETTINI TECNICI**, che periodicamente vengono inviati a singoli agricoltori, Organizzazioni professionali e Associazioni di produttori, sia in formato cartaceo che elettronico, consultabili sul portale dei Servizi di sviluppo agricolo della Regione Basilicata, curato dall'Agenzia ([www.ssabasilicata.it](http://www.ssabasilicata.it)).

I bollettini danno consigli tecnici su come gestire le eventuali problematiche produttive, e sono formulati sulla base dei rilievi agrofenologici e dei monitoraggi tecnici. Contengono anche notizie di carattere generale o di interesse regionale.

- **L'INSETTARIO DI METAPONTO**, un allevamento dimostrativo attivo presso l'Azienda "Pantanello" di Metaponto che produce insetti utili per il controllo biologico del Cotonello degli agrumi e di altri parassiti delle piante.

Gli insetti vengono consegnati, con il dovuto supporto tecnico/informativo, agli operatori biologici interessati.

- L'Agenzia, inoltre, segue **CAMPI COLLAUDO E/O DIMOSTRATIVI** sia nelle aziende sperimentali che in quelle private; realizza materiale divulgativo, organizza seminari, corsi formativi e visite guidate in realtà e casi aziendali di successo.

Infine, l'Alsia promuove e collabora all'organizzazione d'eventi fieristici, favorendo la partecipazione degli operatori biologici lucani, e realizza, in collaborazione con altri enti, anche programmi di ricerca, sperimentazione e divulgazione per il settore bio. (G.M.)

### COME FARE PER... ... accedere ai servizi dell'Alsia?

Contattare le Aziende

Agricole Sperimentali Dimostrative

([http://www.alsia.it/Menu/Guida\\_Uffici/AASD/index.html](http://www.alsia.it/Menu/Guida_Uffici/AASD/index.html)),

o il referente dell'Agenzia per l'Agricoltura Biologica:

Giuseppe Mele, telefono e fax: 0835.745.286 - 071.

Altre informazioni sono consultabili

sul canale tematico del portale regionale

dei Servizi di Sviluppo in Agricoltura

[www.ssabasilicata.it/CANALI\\_TEMATICI/Agricoltura\\_Biologica](http://www.ssabasilicata.it/CANALI_TEMATICI/Agricoltura_Biologica).